

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

INTITOLAZIONE DEL GIARDINO PUBBLICO POSTO IN ANZOLA DELL'EMILIA, IN VIA X SETTEMBRE 1943 NEI PRESSI DEL CENTRO GIOVANI, A RITA ATRIA, VITTIMA DI MAFIA.

Nr. Progr. **27**
Data **12/02/2013**
Seduta NR. **8**
Titolo **1**
Classe **2**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILATREDICI* questo giorno *DODICI* del mese di *FEBBRAIO* alle ore *15:00* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
ROPA LORIS	SINDACO	S
LAZZARI MASSIMILIANO	VICE SINDACO	S
CASTELLUCCI CARLO	ASSESSORE	S
COCCHI MIRNA	ASSESSORE	S
MANFREDINI SILVIA	ASSESSORE	S
MONARI CARLO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 6</i>		<i>Totali Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Partecipa il VICE SEGRETARIO del Comune, SAGGINI PATRIZIA.

Il Sig. ROPA LORIS in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

INTITOLAZIONE DEL GIARDINO PUBBLICO POSTO IN ANZOLA DELL'EMILIA, IN VIA X SETTEMBRE 1943 NEI PRESSI DEL CENTRO GIOVANI, A RITA ATRIA, VITTIMA DI MAFIA.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la proposta del Sindaco di intitolare il giardino pubblico posto in Anzola dell'Emilia, in Via X Settembre 1943, l'area verde del Centro Giovani, identificata al catasto al foglio 49 mappale 680, come da planimetria allegata, a Rita Atria, per le motivazioni contenute nella nota biografica allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di denominare detto giardino pubblico come segue:

Giardino
"Rita Atria"
Vittima di mafia
(1974-1992)

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di intitolare il giardino pubblico posto in Anzola dell'Emilia, in Via X Settembre 1943, l'area verde del Centro Giovani, come segue:

Giardino
"Rita Atria"
Vittima di mafia
(1974-1992)

- 2) Di procedere ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, all'espletamento delle procedure e degli adempimenti previsti dalla Legge 23.06.1927 n. 1188;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2008 n. 267.

Biografia di Rita Atria, (Partanna, 4 settembre 1974 – Roma, 26 luglio 1992) è stata una testimone di giustizia italiana.

Rita Atria nasce da una famiglia mafiosa. A undici anni perde il padre Vito, mafioso della famiglia di Partanna, ucciso da Cosa nostra. Sono gli anni dell'ascesa dei corleonesi e della seconda guerra di mafia.

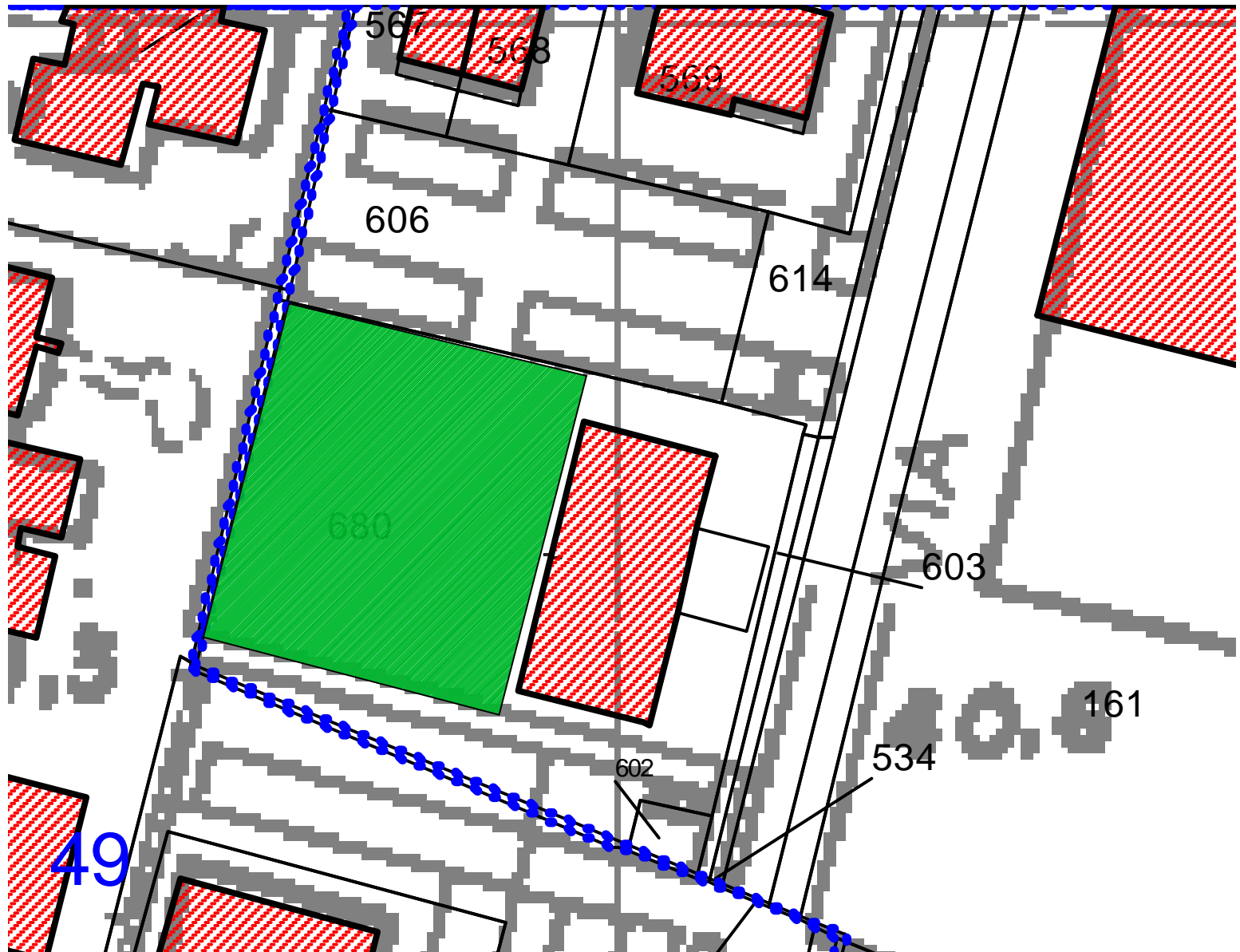
Alla morte del padre Rita si lega ancora di più al fratello Nicola ed alla cognata Piera Aiello. Da Nicola, anch'egli mafioso, Rita raccoglie le più intime confidenze sugli affari e sulle dinamiche mafiose a Partanna. Nel giugno 1991 Nicola Atria verrà ucciso dalla mafia. Sua moglie Piera Aiello decide dunque di collaborare con la giustizia.

Rita Atria, a soli 17 anni, nel novembre 1991, decide di seguire le orme della cognata, cercando, nella magistratura, giustizia per quegli omicidi. Il primo a raccogliere le sue rivelazioni fu Paolo Borsellino al quale si legò come ad un padre. Le deposizioni di Rita e di Piera, unitamente ad altre deposizioni, hanno permesso di arrestare diversi mafiosi e di avviare un'indagine sul politico Vincenzino Culicchia, per trent'anni sindaco di Partanna.

Una settimana dopo la strage di via d'Amelio, Rita Atria si uccise a Roma, dove viveva in segreto, lanciandosi dal settimo piano di un palazzo di viale Amelia.

Rita Atria per molti rappresenta un'eroina, per la sua capacità di rinunciare a tutto, finanche agli affetti della madre (che la ripudiò e che dopo la sua morte distrusse la lapide a martellate), per inseguire un ideale di giustizia attraverso un percorso di crescita interiore che la porterà dal desiderio di vendetta al desiderio di una vera giustizia. Rita (così come Piera Aiello) non era una pentita di mafia: non aveva infatti mai commesso alcun reato di cui pentirsi. Correttamente ci si riferisce a lei come testimone di giustizia, figura questa che è stata legislativamente riconosciuta con la legge 45 del 13 febbraio 2001^[1].

Area verde Centro Giovani



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **27** del **12/02/2013**

AREA TECNICA

OGGETTO

INTITOLAZIONE DEL GIARDINO PUBBLICO POSTO IN ANZOLA DELL'EMILIA, IN VIA X SETTEMBRE 1943 NEI PRESSI DEL CENTRO GIOVANI, A RITA ATRIA, VITTIMA DI MAFIA.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE IL DIRETTORE AREA TECNICA Data 05/02/2013 FORNALE' DAVIDE
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 27 DEL 12/02/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
ROPA LORIS

IL VICE SEGRETARIO
SAGGINI PATRIZIA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 13/02/2013